



Bucchi: «Bravi a non mollare grande spirito di squadra»

Il coach: «Conferme da Robinson e Bendzius per Jones era come la prima amichevole»

► dall'inviato

Brescia Ha dovuto dannarsi per rimediare a qualche situazione problematica legata soprattutto ai falli e il risultato gli ha dato ragione: coach Piero Bucchi può sorridere e godersi la finale di Supercoppa dal parquet ed esce ancora sorridente dal Pala-Leonessa di Brescia. «Sembra ancora un po' basket estivo - smorza lui - ma ci fa molto piacere iniziare con una vittoria, e contro una squadra accreditata di poter fare ancora un buon campionato. Certo aver dovuto fare a meno di diversi ragazzi durante questo periodo ci ha creato qualche problema, ma un successo come quello contro Tortona al termine di un match difficile e spigoloso ci dà un'iniezione di fiducia per poter continuare a lavorare e ci dà una buona dose in più di morale per disputare la finale di questa competizione».

Bucchi spiega che «Gerald Robinson ha confermato le buone cose della scorsa stagione, così come ha fatto Eimantas Bendzius, ma non mi piace basare le considerazioni postpartita sulle prove dei singoli - precisa Bucchi - sui singoli. Devo piuttosto fare i complimenti alla squadra che ha avuto sempre la forza di rientrare, mostrando un grande carattere».

A che punto è l'inserimento dei nuovi? «Sono contento della loro prova, anche se Jamal Jones è rimasto fuori per tre settimane su sei o set-



Filip Kruslin al tiro contro Tortona e a sinistra **Tyler Cain**, centro del club piemontese

te della preparazione, ha tanto talento e voglia di fare, ma si vede che per lui era come se fosse la prima amichevole precampionato, sta iniziando... Oggi ha preso un po' di ritmo gara e contiamo di averlo presto al meglio». Su Onuaku: «Quando decide di esser dentro la partita senza distrarsi come gli capita ogni tanto è decisamente impattante». E Dowe? «È un giocatore importante, un ottimo difensore, sa fare un po' tutto. Ma ciò che mi è piaciuto contro Tortona - dice l'allenatore dei Giganti - è stato lo

spirito di squadra, ne ho avuto un ulteriore segnale».

In effetti Sassari è rientrata tre volte in partita nonostante la situazione falli e quella dei rimbalzi offensivi piuttosto negativa: «Sì, abbiamo avuto carattere, sono soddisfatto del fatto che i ragazzi abbiano sempre avuto una bella reazione ogni volta che gliel'ho chiesto. Significa una sola cosa: che c'è lo spirito giusto per proseguire sulla strada intrapresa. E intanto noi ci siamo e ci giochiamo questa finale». (a.pa.)